

→ **Nel 1978 difese la porta** della squadra nazionale di calcio ai mondiali in Argentina

→ **Dopo mesi di apparente inerzia** democratici mobilitati per gli onori funebri al campione

# Teheran, migliaia ai funerali di Hejazi star sportiva e oppositore del regime

Grande folla a Teheran ai funerali di Nasser Hejazi, ex-portiere della nazionale di calcio iraniana, e oppositore del regime. Un mese fa disse: «Abbiamo tanto petrolio, ma anche tanti poveri».

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinnetto@unita.it

Quando disse la verità («Abbiamo il petrolio, ma anche tanti poveri»), la censura della tv di Stato, durò solo pochi giorni. Era troppo popolare Nasser Hejazi, il più grande portiere nella storia del calcio iraniano, perché il potere potesse imporre la morte audiovisiva.

Ed era troppo popolare Nasser Hejazi, il più naif degli oppositori del regime, perché nel giorno della sua morte fisica, la polizia antisommossa impedisse al popolo di Teheran di resuscitarne il fascino morale che esercitava su tifosi del calcio e paladini della libertà.

Erano migliaia e migliaia ieri, assiepati sugli spalti dello stadio principale di Teheran, mentre la bara con la salma di Hejazi veniva portata a spalle per un ultimo trionfale giro del campo. «Gli iraniani non moriranno», gridava la folla. Una gran folla, quale non si vedeva da tempo radunarsi nelle città della Repubblica islamica, dopo i giorni gloriosi della sollevazione contro le elezioni-farsa che nel 2009 avevano riconfermato Ahmadinejad alla presidenza.

## RAGGIO DI LUCE

Un raggio di luce nel buio dell'apparente inerzia e della rinunciataria delusione che sembra attanagliare la società iraniana. A questo ha infatti portato l'azione determinata di un governo, tanto diviso al suo interno quanto tenacemente unito nel contrastare il nemico esterno, che è poi il suo stesso popolo. Minacce, ritorsioni, condanne, tortura, eliminazioni fisiche. La repressione ha annichilito la resistenza.

O almeno così appare. Poi muore un eroe dello sport, l'icona di un



Folla davanti all'ospedale di Teheran dove è morto Nasser Hejazi

## COREA DEL NORD

### Kim Jong-il in Cina per studiare le riforme

Il leader della Corea del Nord, Kim Jong Il, ha incontrato ieri il presidente cinese Hu Jintao a Pechino. Il ministero degli Esteri cinese non ha confermato la notizia, ma il premier Wen Jiabao aveva in precedenza annunciato l'invito per Kim Jong Il, per permettergli di studiare le riforme economiche cinesi. Secondo i media sudcoreani, il leader di Pyongyang è arrivato nella capitale cinese a bordo del suo treno privato e un corteo avrebbe poi portato la delegazione alla Grande sala del popolo, usata di solito da Hu Jintao per ricevere ospiti ufficiali. Il presidente della Corea del Sud, Lee Myung-bak, si è detto contento della visita di Kim a Pechino: «Andarci spesso, osservare, imparare, ricevere l'assistenza della Cina: sono cose che possono portare a cambiamenti».

orgoglio nazionale che si alimenta di pacifici sogni di lealtà e di giustizia anziché abbeverarsi alla retorica della potenza bellica o dell'odio culturale, religioso, razziale, quella cara ad Ahmadinejad e Khamenei.

E migliaia di uomini e donne ritrovano il coraggio di uscire finalmente di casa e riversarsi in massa verso il luogo in cui rendere onore ad uno che credeva nei loro stessi ideali. A un uomo che, dice Behnaz Shafil, la vedova, «non si è mai piegato a nessuno e che perciò rimarrà sempre nel cuore della gente». A un uomo che, ricorda il figlio Attila, «qualunque posizione esprimesse, sempre lo faceva per il bene del popolo».

Hejazi aveva tentato di candidarsi alle presidenziali del 2005. Il Consiglio dei guardiani della rivoluzione (una sorte di corte costituzionale dominata da ayatollah reazionari) glielo impedì con il risibile pretesto della sua «inesperienza politica». Nel 2009 sostenne la campagna di Mirhossein Mousavi, leader della co-

siddetta Onda verde.

Aveva 61 anni. Negli anni settanta vinse due volte il Campionato d'Asia per nazioni e una volta la Coppa d'Asia per Club. Nel 1978 difese i pali della rappresentativa iraniana ai mondiali in Argentina. Quando si ammalò di cancro alla

**Troppo popolare**  
Solo per pochi giorni riuscirono a cancellarlo dai programmi tv

fine del 2009, fra coloro che espressero sentimenti di partecipazione al suo dramma fu Sir Alex Ferguson, manager e allenatore del Manchester United, la squadra che sabato a Wembley contenderà il titolo di campione d'Europa al Barcellona. Adorato dal suo popolo, Hejazi aveva estimatori nel firmamento del football internazionale. ♦